

# Catechesi per ragazzi

## METTERSI NEI PANNI (O NELLE PIUME) DI...

### Proposta 8-10 anni

**Obiettivo:** *Scoprire che lo straniero non è un nemico, ma un fratello. Liberarsi dalla paura del forestiero, ma considerarlo nostro prossimo.*

#### ENTRARE IN ARGOMENTO

- Video "Pennuti spennati" (Pixar - 3'24")  
Link: [https://www.youtube.com/watch?v=QqRjqb\\_hBbY](https://www.youtube.com/watch?v=QqRjqb_hBbY)
- Proporre ai bambini un breve dibattito sulla loro personale interpretazione del video: chi sono gli uccellini? Chi è l'uccello grande? Perché viene mandato via? Atteggiamenti dei vari personaggi.

#### APPROFONDIMENTO

- Narrazione di Lc 10,25-37 (Samaritano), spiegando le diverse figure che compaiono nel brano (sacerdote, levita, samaritano), sottolineando i diversi atteggiamenti.
- Il Vangelo può anche essere drammatizzato dai bambini mentre la catechista racconta il brano.

#### RIAPPROPRIAZIONE

I bambini immaginano un finale diverso del video, un evolversi alternativo della storia partendo dalla medesima situazione iniziale, alla luce

del Vangelo appena ascoltato (un finale che non escluda "l'intruso", ma che nello stesso tempo permetta agli altri di restare comodi, oppure una narrazione diversa fin dall'arrivo dell'uccello grande). Far riflettere i bambini sul fatto che l'aver mandato via "lo straniero" li ha lasciati tutti senza piume.

Cosa avrebbe fatto Gesù in questa situazione?

Alla fine dell'incontro leggere insieme la preghiera dell'accoglienza scritta su una piuma ritagliata da un cartoncino (che poi si porteranno a casa).

*Signore, fammi buon amico di tutti,  
aiutami ad accorgermi subito di quelli  
che mi stanno accanto,  
di quelli che sono preoccupati e disorientati,  
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*

*Signore, dammi una sensibilità  
che sappia andare incontro ai cuori.  
Signore, liberami dall'egoismo  
perché Ti possa servire  
perché Ti possa amare,  
perché Ti possa ascoltare  
in ogni fratello  
che mi fai incontrare.*

## LE NOSTRE PAURE... I LORO SOGNI

### Proposta 11-13 anni

**Obiettivo:** *Scoprire che lo straniero non è un nemico, ma un fratello. Liberarsi dalla paura del forestiero, ma considerarlo nostro prossimo.*

- **Per entrare in argomento**

Consegnare alcuni giornali e riviste ai ragazzi, suddivisi in piccoli gruppi.

Chiedere loro di cercare (eventualmente anche da alcuni siti, suggeriti, online) alcune notizie e foto che parlano di migranti e rifugiati.

Riflettiamo: che tipo di notizie vengono riportate?

Come vengono visti i migranti, i rifugiati?

- **Suddividere il gruppo in due gruppetti:**

LE PAURE

Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure.

Uno dei due gruppi:

- *si sofferma a riflettere sulle paure che generano atteggiamenti, sentimenti, e pensieri di diffidenza, di chiusura nei confronti dei migranti;*
- prova a dare un nome a queste paure (la paura di/che...).
- rappresenta poi ognuna di queste paure mediante un semplice disegno (accompagnato da una didascalia esplicativa), da riporre in una valigetta.

I SOGNI, LE ASPETTATIVE, LE SPERANZE

Non si tratta solo di migranti: si tratta di tutta la persona, di tutte le persone.

L'altro gruppo

- *si sofferma a riflettere sui sogni, sulle speranze, sulle attese che spingono molti migranti a lasciare il proprio Paese per cercare una vita e un futuro migliori.*
- prova a dare un nome a questi sogni/speranze.
- rappresenta poi ognuno di questi sogni con un semplice disegno (accompagnato

da una didascalia esplicativa), da riporre in una valigetta.

- **In ascolto...**

A partire da ciò che è emerso, ci si lascia interpellare:

- *dalla PAROLA.*
- *Si indicano alcuni testi da proporre e sui cui poi riflettere.*
- *«Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?» (Mt 25,37-39).*
- *«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).*
- *«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27).*
- *«Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui» (Lc 10,33-34).*

### DAL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA 105<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2019

- *«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27). Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure. Le cattiverie e le brutture del nostro tempo accrescono «il nostro timore verso gli «altri», gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri [...]. E questo si nota particolarmente oggi, di fronte all'arrivo di migranti e rifugiati che bussano alla nostra porta in cerca di protezione, di sicurezza e di un futuro migliore. È vero, il timore è legittimo, anche perché manca la preparazione a questo incontro» (Omelia, Sacrofano, 15 febbraio 2019). Il problema non è il fatto di avere dubbi e timori. Il problema è quando questi condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche - senza accorgercene - razzisti. E così la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro, la persona diversa*

da me; mi priva di un'occasione di incontro col Signore.

(cfr Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, 14 gennaio 2018).

- «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Non si tratta solo di migranti: si tratta di tutta la persona, di tutte le persone. In questa affermazione di Gesù troviamo il cuore della sua missione: far sì che tutti ricevano il dono della vita in pienezza, secondo la volontà del Padre. In ogni attività politica, in ogni programma, in ogni azione pastorale dobbiamo sempre mettere al centro la persona, nelle sue molteplici dimensioni, compresa quella spirituale. E questo vale per tutte le persone, alle quali va riconosciuta la fondamentale uguaglianza. Pertanto, «lo sviluppo non si riduce alla semplice crescita economica. Per essere autentico sviluppo, deve essere integrale, il che vuol dire volto alla promozione di ogni uomo e di tutto l'uomo» (Paolo VI, Enc. *Populorum progressio*, 14).

- **Scambio delle "valigette"**

I due gruppi si scambiano le valigette.

Ogni gruppo:

- riflette su quanto è emerso dal confronto e dalla discussione dell'altro gruppo.
- per ciascun disegno (che è abbinato ad una paura o un sogno) pensa ad un atteggiamento concreto attraverso cui:
  - farsi carico di quella paura (cosa si può fare per superarla o quando meno per ridimensionarla?).
  - prendersi cura di quel sogno.
  - riporta su un cartoncino (da far incollare poi su un cartellone, dove è disegnato un ponte o un'immagine che renda l'idea dell'impegno, cui siamo chiamati, a costruire la città di Dio e dell'uomo).

- **Preghiera conclusiva**

Canti suggeriti: Siamo arrivati, La canzone dell'amicizia, Ti ringrazio-Amatevi l'un l'altro, Passa questo mondo passano i secoli.

**Alla Tua presenza Signore**

Fa', o Signore, che i nostri occhi siano misericordiosi, in modo che non giudichiamo mai sulla base di apparenze esteriori, ma sappiamo scorgere ciò che c'è di bello nella vita e nell'anima del nostro prossimo.

Fa', o Signore, che il nostro udito sia misericordioso, perché non sia mai sordo o indifferente agli appelli del nostro prossimo.

Fa', o Signore, che la nostra lingua sia misericordiosa e abbia sempre per tutti una parola di conforto e di perdono.

Fa', o Signore, che le nostre mani siano misericordiose e sappiano fare unicamente del bene al prossimo e non abbiano mai paura della fatica.

Fa', o Signore, che i nostri piedi siano misericordiosi, capaci di accorrere in aiuto del prossimo, superando stanchezze e indolenze.

Fa', o Signore, che il nostro cuore sia misericordioso, capace di compassione per tutte le sofferenze del mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

### **In ascolto della Parola (Ef 2,19-21)**

Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

### **Preghiamo insieme**

(La preghiera riprende il messaggio di papa Francesco. Sugeriamo di pregare a cori alterni la prima parte e alternandosi lettore-tutto, l'ultima parte).

(Coro 1)

Signore,

le nostre paure ci impediscono di incontrare gli altri.

La paura ci chiude il cuore, lo rende sordo alle voci e cieco al bene.

Rischiamo di abituarci all'indifferenza, di non vedere, non ascoltare, non accorgerci che la vita è attorno a noi.

(Coro 2)

Non vogliamo sentirci buoni e bravi solamente per aver fatto una buona azione.

Vogliamo scoprire che il piccolo bene che facciamo, è buona cosa sia per noi sia per chi incontriamo, perché mostra il dono dell'amore di Dio che riceviamo.

**Gesù dice anche a noi...**

**“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”.**

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure.*

«Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?» (Mt 5,46).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta di saper amare.*

«Invece un Samaritano, che era in viaggio, passando accanto lo vide e ne ebbe compassione» (Lc 10,33).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta di tutta l'umanità.*

«Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta di non escludere nessuno.*

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (Mc 10,43-44).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta di mettere gli ultimi al primo posto.*

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta di tutta la persona, di tutte le persone.*

«Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2,19).

*T: Non si tratta solo di migranti: si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo.*

Recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha consegnato per vivere da figli di Dio e da fratelli, tenendoci per mano.

**Padre nostro**

## Una voce contemporanea

*Casa non è un libro, ma una poesia. Ma chi è Warsan Shire? Di origini somale, nata in Kenya, ancora bambina emigra con la famiglia in Inghilterra. A 25 anni vince il prestigioso Young Poet Laureate, premio per la poesia che le riconosce il talento e la potenzialità di una voce emergente. Ha collaborato con Beyoncé per la realizzazione di Lemonade.*

nessuno lascia casa a meno che  
la casa non sia la bocca di uno squalo  
scappi al confine solo  
quando vedi tutta la città scappare  
i tuoi vicini corrono più veloci di te  
fiato e sangue in gola  
il ragazzo con cui sei andata a scuola  
che ti baciava vertiginosamente dietro la fabbrica  
di lattine  
tiene in mano una pistola più grande del suo  
corpo  
lasci casa solo  
quando la casa non ti lascia rimanere.  
nessuno lascia casa a meno che la casa non ti dia  
la caccia  
fuoco sotto i piedi  
sangue caldo nella pancia  
è qualcosa che non avresti mai pensato di fare  
finché la lama non ti ha bruciato il collo  
di minacce  
e anche allora nascondi l'inno nazionale  
sotto il respiro  
soltanto strappare il passaporto nei bagni di un  
aeroporto  
singhiozzando ad ogni boccone di carta  
ti ha fatto capire che non saresti più tornata.  
devi capire  
che nessuno mette i figli su una barca  
a meno che l'acqua non sia più sicura della terra  
nessuno si brucia i palmi  
sotto i treni  
sotto le carrozze  
nessuno passa giorni e notti nel ventre di un  
camion  
nutrendosi di carta di giornale a meno che le  
miglia percorse  
non vogliono dire di più di un semplice viaggio.  
nessuno striscia sotto le recinzioni  
nessuno vuole essere picchiato  
compatito  
nessuno sceglie campi di rifugiati  
o perquisizioni a nudo che ti lasciano  
il corpo dolorante  
né la prigionia,  
perché la prigionia è più sicura  
di una città di fuoco

e un secondino  
nella notte  
è meglio di un camion pieno  
di uomini che assomigliano a tuo padre  
nessuno può sopportarlo  
nessuno può ingoiarlo  
nessuna pelle può essere tanto resistente  
andatevene a casa neri  
rifugiatevi  
sporchi immigrati  
richiedenti asilo  
che prosciugano il nostro paese  
negri con le mani tese  
che odorano strano  
selvaggi  
hanno distrutto il loro paese e ora vogliono  
distruggere il nostro  
come fate a scrollarvi di dosso  
le parole  
gli sguardi sporchi  
forse perché il colpo è meno forte  
di un arto strappato  
o le parole sono più tenere  
di quattordici uomini tra  
le tue gambe  
perché gli insulti sono più facili  
da mandare giù  
delle macerie  
delle ossa

del corpo di tuo figlio  
fatto a pezzi.  
voglio tornare a casa,  
ma casa mia è la bocca di uno squalo  
casa mia è la canna di un fucile  
e nessuno lascerebbe la casa  
a meno che non sia la casa a spingerti verso la  
spiaggia  
a meno che non sia la casa a dirti  
di affrettare il passo  
lasciarti dietro i vestiti  
strisciare nel deserto  
attraversare gli oceani  
annega  
salvati  
fai la fame  
chiedi  
dimentica l'orgoglio  
è più importante che tu sopravviva  
nessuno s e ne va via da casa finché la casa è una  
voce sudata  
che dice  
vattene  
scappa lontano da me ora  
non so cosa sono diventata  
so solo che qualsiasi altro posto  
è più sicuro di qua